



COORDINAMENTI delle RSA dell'AREA CAMPANIA SUD, CALABRIA e BASILICATA del BANCO DI NAPOLI

Catanzaro, 27/5/2009

LA TELA DI ... PENELOPE

L'incontro semestrale svoltosi a Catanzaro lo scorso 25 maggio alla presenza del Capo Area Dr. Guido, dello Specialista Risorse Umane dr. Biggi e dei dr. Moretti e Bonzano dell'Ufficio Relazioni Sindacali di Intesa Sanpaolo ha mostrato ancora una volta il duplice volto di un'Azienda inflessibile quando si tratta di esigere e flemmatica e posapiano quando si tratta di dare informative o rispettare accordi già presi.

La tecnica del torello o della melina già più volte sperimentata in passato, per prendere tempo su questioni ormai invecchiate, non può più fare presa.

Le scriventi OO.SS. hanno in passato dimostrato grande disponibilità e comprensione di fronte alle richieste aziendali di concedere del tempo per raccogliere i dati o per attendere la risoluzione di determinate situazioni: pensiamo ad esempio alla massa di manovra che sarebbe dovuta partire quando – a seguito della migrazione giuridica – si sarebbero liberate risorse e soprattutto non ci sarebbero stati vincoli di carattere tecnico e/o normativo per realizzare la necessaria mobilità tra i lavoratori delle due reti (parliamo ormai di quasi un anno fa, allorché l'Azienda aveva guardato con favore alla soluzione da noi prospettata).

Ancora oggi davanti ad una richiesta di semestrale, volutamente stringata, presentata l'8 maggio ed avente ad oggetto temi irrisolti quali:

- dati relativi agli organici e inquadramenti dell'Area e delle Filiali
- costruzione di una massa di manovra su base provinciale
- sostituzioni delle maternità
- demansionamenti e trasferimenti
- pressioni commerciali, budget individuali e controllo a distanza
- condizioni ambientali e tutela fisica dei lavoratori

L'Azienda continua a tergiversare tentando di dilatare il più possibile la discussione e paventando tempi di risposta assolutamente irricevibili (metà luglio), allorquando temi quali ferie, sostituzioni, impianti di condizionamento ecc. saranno incancreniti ed irrisolvibili.

Da parte nostra abbiamo fatto presente che:

- già l'azienda aveva avuto un tempo congruo per fornirci delle risposte su problemi per altro ora ingigantiti dalla nuova riorganizzazione e ampliamento dell'Area che è diventata elefantiaca (qualcuno la chiama ironicamente Area Salerno-Reggio Calabria per sottolinearne le criticità soprattutto in tema di mobilità richiesta al personale anche per la partecipazione a semplici corsi);
- i problemi legati alle carenze di organico, alle mancate sostituzioni, alle condizioni vergognose in cui versano molti sportelli e il sacrificio continuo di chi opera nelle filiali, soprattutto quelle a tre, sono tutti problemi che andrebbero risolti innanzitutto nell'interesse dell'Azienda;
- alle questioni irrisolte del passato, e ad accrescere il malcontento dei colleghi si è aggiunto un nuovo modello di filiale che ha costituito il movente di gravi episodi di demansionamento in violazione alle norme vigenti e diverse anomalie tra gestori diventati assistenti pur con gli stessi oneri precedenti;
- in caso di nuove chiusure di sportelli, l'azienda non potrà sottrarsi al confronto con le OO.SS. in tema di ricadute sui lavoratori;
- non giova a nulla poi la soddisfazione di sentire dire che non si collocano più prodotti capestro e che sono stati corretti gli algoritmi del sistema incentivante (ma il Sindacato – e quello di quest'Area – non ha denunciato queste cose in tempi non sospetti?);
- a precisa domanda rivolta al Capo Area su monitoraggi/budget individuali/pressioni commerciali, lo stesso ha assicurato che i monitoraggi avvengono solo a livello di Filiale ed i budget sono assegnati alla "squadra", non alle singole Aree Professionali; in proposito, abbiamo ricordato che i monitoraggi che possano configurarsi come "controlli a distanza" costituiscono reato perseguibile penalmente.

In conclusione dell'incontro, abbiamo invitato formalmente l'Azienda a fornirci le informative richieste **entro la metà del mese di giugno** per poter poi, sulla base dei dati forniti, formulare specifiche istanze volte ad alleviare il malessere e il malumore serpeggiante a tutti i livelli di questa Azienda, riservandoci ovviamente di esperire le azioni ritenute necessarie (non ci mancano né le iniziative, né gli strumenti per attuarle), a salvaguardia e tutela delle Lavoratrici e dei Lavoratori, laddove non giungano risposte adeguate, risposte che auspichiamo di ricevere direttamente dal Capo Area.

Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl, Uilca